

“CORPI SCELTI”
(Trittico Carnale)

di **Angela Matassa**
Anna Mazza
Roberto Russo

(La scena, realistica o stilizzata, fotografa una sorta di triplice ambiente, simile alla visuale che si ha di un palazzo che si guarda da una certa distanza. In questi tre ambienti distinti, in penombra, come dietro ad una tenda, si scorgono le figure di tre persone. All'apertura della scena corrisponde la messa in onda della versione strumentale di LAYLA di Eric Clapton. Dopo qualche secondo di sola musica, si ode la voce di uno speaker. E' una trasmissione radiofonica)

SPEAKER Squillante, come questo nuovo giorno che inizia!
 Ritmico, come il battito della Città che si risveglia...
 anche oggi, siete su “Corpi Scelti”!
 Buongiorno, allora, a questo nuovo giorno e a te, Umanità
 varia, che ci ascolti!
 “Corpi scelti”, fa entrare il sole nelle vostre case! Siamo gli
 architetti, gli ingegneri, i progettisti dei vostri sogni e dei
 vostri desideri! Ma veniamo subito al nostro Concorso....
 andiamo a scoprire la nostra prima, inconsapevole,
 “Vittima”...Questo è “Corpi Scelti”...

(La musica sfuma)

“VOLEVO GLI OCCHI BLU”
di
Angela Matassa

La scena è buia. Squilla una sveglia. Si sente una voce provenire dall'interno

GIULIA Voce (*assonnata*): Uffà, è già mattina. Mi devo alzare. Ma che
 giorno è? Devo fare pipì, sto scoppiando. Ma... (*pausa*) Oddio!
 Ma che succede? (*allarmata*) Forse sto ancora dormendo. Sì, sto
 dormendo. Aiuto! Non lo sento. No, proprio no. Non è normale.
 La mattina è sempre lì, sull'attenti, già arzilla, pronto a
 cominciare la giornata. Ora tento con la mano. Provo una strana

sensazione. Ho paura. Di scoprire l'orribile, perché qui qualcosa non va. Mi debbo svegliare. Ora bevo. Ecco, sono sveglio. Ahhhhhh!!! non c'è, non c'è.

(Luce. Il personaggio compare sulla scena. E' una donna in un pigiama da uomo abbondante. Lateralmente è sistemato uno specchio, più in là una sedia. Appena esce si sistema davanti allo specchio e si guarda. E' terrorizzata)

Ahhhhhh!!! Chi è? *(si guarda intorno come per cercare qualcuno o qualcosa)*. Ma sono io! Mi sto specchiando. Sento che parlo. Quella sono io. Cioè... cioè cioè. Come sarebbe. Che sono io!? *(agitandosi nel pigiama, muovendosi tutta)*. Ma che cos'ho qua *(toccandosi e ritoccandosi i seni)*. Ho il petto gonfio, come se... debbo guardare sotto la maglia: ho i seni! E come sono bianco! Oddio, ora mi scoppierà il cuore. Calma. Devo fermarmi. Prendo un gran respiro. Ecco, ora guardo di nuovo. *(specchiandosi)* Sono sempre qua... Aaaaaahhhh. Sono, sono proprio io! No. Non ho il coraggio di cercare nei pantaloni, non capisco, mi sento tremare tutto. Meglio se mi siedo *(si siede ansimando con le gambe aperte)*. Mi fumo una sigaretta *(prende una sigaretta dal tavolo, la passa da una mano all'altra, come facendo delle prove)*. Adesso va meglio *(assumendo un atteggiamento poco femminile)*. Debbo riflettere. Forse una doccia fredda mi sveglierà del tutto e tornerà la normalità. Questo è certamente un incubo. Sto dormendo. Io sto dormendo. *(spegne nervosamente la sigaretta nel posacenere)* Ora riprovo. Chiudo gli occhi *(li chiude)*, mi alzo *(si alza)* e voilà *(si guarda nello specchio)*. Sono ancora qui. E sono ancora una femmina! Ma io non sono una femmina. Cioè, non ero una femmina. Ero un

uomo. Un uomo. Un maschio. Un gran figo. Però (*guardandosi da tutti i lati*) anche come donna. Mica male! Ma che dico: mica male! Voglio tornare meeeee. E come faccio? La doccia. E' l'unica. Adesso vado giù (*con gesti insicuri infila le mani nei pantaloni*) lentamente. Ma che cos'è qua. Una distesa... un prato... solo peli... e poi? Lui non c'è non c'è (*cerca forsennatamente, poi agitatissima si tira giù i pantaloni*). Dove cazzo sei, dove seiiiiii?! (*sempre fuori di sé*) Ma certo, se sono una donna! Non ce l'ho. E questa che ho, com'è? Da qui non vedo niente... Sì, lo so come sono fatte. Ma la mia invece? (*si siede e si ammira*).

Sto impazzendo. No, non è reale. Come sarebbe successo? Non ho mangiato niente di radioattivo. Forse quel salmone in scatola... mi pareva un po' sospetto... non ho preso la scossa... non ho maltrattato nessuna ragazza. Non ho mandato a fare in culo nemmeno quello che mi voleva scopare... Che ho fatto di male per meritare questa punizione?! Dev'essere stata la maledizione di quella. Quella, come si chiama... Lucia, sì, Lucia. E' una strega. Mi ha fatto una fattura certamente. Ora la chiamo.

(comincia a toccarsi, passando le mani sul collo, sui seni, sui fianchi. Poi avvicina il viso allo specchio. Sorride)

Però, che bella che sono! Ho gli occhi blu. Li ho sempre voluti gli occhi blu. E questi bei capelli soffici (*li accarezza soddisfatta*). Ora mi vesto e scendo. Aspetto ancora qualche minuto, può darsi che tutto finisce e torno me stesso, cioè un uomo!

Mi piaceva tanto essere un maschio, cercare le ragazze, farle innamorare, fare tanto sesso. Divertirmi, insomma. Ma ora?

Sarò lo stesso? E se qualcuno allunga le mani, glielo farò fare come facevo sempre io? E se invece mi piaceranno ancora le donne? Allora sono lesbica! E poi, non lo so mica fare senza il mio apparato. Super, devo dire! Dovrò imparare tutto daccapo. Nooo.

Dopo tanti successi... (*ricordando compiaciuto*). "Come mi è piaciuto! Sei stato proprio grande. Sei unico. E poi, che buon odore hai... Lo rifacciamo?" Questi, questi erano i commenti delle mie conquiste. Belle, disponibili, sempre soddisfatte. Di ricominciare proprio non mi va. E' come tornare indietro, rifare la strada, partire da zero. La vedo proprio dura... (*guardandosi a muso duro nello specchio*) Ma sai che ti dico, donna? Voglio approfittare di questa metamorfosi. In fondo sono sempre stato curioso. Le femmine, non le ho mai capite fino in fondo. Dicono che è impossibile... ora potrò scoprirvi, mie care. E' eccitante. (*immaginando*) Entrerò nel vostro mondo, ascolterò le confidenze. Vi ruberò gli amici e i compagni... Sarò un gran puttanone!

Conosco i segreti di un sacco di persone. Potrò divertirmi a raccontare storie. A farle tremare. Che risate mi farò quando ricorderò a Sandro delle sue scappatelle segrete. Nella casa al mare, dove la moglie non vuole mai andare. E ad Anita? Chiederò il numero del chirurgo plastico. Se la farà sotto: non l'ha detto a nessuno che si è rifatta un po' qua e un po' là. Le mie, di tette, sono vere. (*guardandosele e toccandole voluttuosamente*). E che tette. Da capogiro!

Allora, esco, voglio provare. Meglio prenderla bene. Essere positivi funziona sempre. Vado subito a farmi il guardaroba nuovo. Cioè da donna. Vado in profumeria. Compro trucchi e

belletti. Qual era quel profumo che regalavo alle mie ragazze? Quello che piaceva tanto a me? Non ricordo, era la commessa del negozio che me lo consigliava. Mi faceva pure lo sconto perché le piacevo... Sarà meglio ripiegare sullo Chanel, il numero 5, quello che ne bastano tre gocce. Come diceva Marylin. Marylin. Oh pensa che bello sentirsi nei panni di una star, una di quelle che mi facevano eccitare solo a guardarle. E poi abiti sexy, lingerie di seta. Un paio di tacchi 12... che brividi quella camminata... ma come faranno?

Debbo approfittare di tutto quello che so delle donne, per appagarmi. Poi, starò attento ai desideri che proverò, alle voglie, alle fantasie.

(va a prendere i vestiti) Ma questi non mi vanno! Il jeans è quattro taglie in più. Però *(pavoneggiandosi nello specchio)* che figurino! Mi sono trasformato in donna, ma almeno una proprio bona! *(si gira e si rigira, mettendosi il viso nelle mani, facendo gesti di disperazione)*. No, non ce la faccio non ce la faccio. E ora che scendo, che cosa penserà il portiere? Bhe, che una gran figa ha passato la notte con me. Quattro punti in più ai suoi occhi. M'invidia un sacco. E non è il solo. "Beato te" mi dicono gli amici sposati. "Fortunato che sei ancora libero... Ma come fai, che hai tu che io non ho?"

Questo è Gianfranco, siamo amici dai tempi della scuola. Gli soffiavo sempre le ragazze. Cioè, non glielo soffiavo è che loro, una volta conosciuto me, lo piantavano. Che ci potevo fare? Era colpa mia?

Ma mi piace il calcio? *(rivolgendosi e se stessa)*. Ehi, donna, ti piace il calcio? E i telefilm, ti piacciono? Non sarò mica una di

quelle intellettuali, che guardano solo “trasmissioni di contenuto”, politica, sociali. Roba pesante. Non so rispondere, la trasformazione non è ancora completa, forse più tardi.

Ma che dico? dò i numeri! come se volessi restare femmina per sempre! E il mio io dove è finito? In fondo, sono un bravo ragazzo, mica uno di quegli stronzi, gradassi, buffoni, che pensano di sapere tutto, che trattano le donne come oggetti. Quando mai. Sono bello, aitante, sono figo e allora? debbo per forza essere stronzo? Io le amo le donne, sono un professionista serio... A proposito, ma so le stesse cose di prima o adesso ho una laurea diversa? E poi, dove vado a lavorare? Non esisto al femminile, come mi presento in ufficio. Che dico, che sono mia sorella? Debbo comprare qualche libro. Di psicologia, magari. così m’informo sui (*ironico e sardonico*) sull’universo femminile! Ma quanti anni ho? Bhè, che domanda idiota: ho i miei anni. Sono sempre io, solo con un aspetto diverso (*si pavoneggia*) e che aspetto!

Giulia. Giulia. Ora mi chiamerò Giulia. Suona bene. Sì, funziona anche al femminile: Giulia è un bel nome. (*immaginando un incontro nuovo*). Piacere, sono Giulia. Sì, mi chiamo Giulia e tu?

Vorrei proprio venirne a capo. Che cosa sarà stato, insomma! Di nubi Non è più tempo. Chernobyl ormai ha fatto i suoi danni! Anche dall’inquinamento quotidiano ci siamo evoluti, la specie è stata selezionata e se ci sono ancora, vuol dire che faccio parte dei forti, di quelli con le difese immunitarie al top!.... Eppure. Questa è un caso davvero strano. A chi è capitato di svegliarsi così trasformato. Giusto a Joseph??? K. La fantasia non ha limiti.

Ma io, qua, ne ho tanti di limiti. Oddio, come faccio a tornare in me?

A un tratto si sente come una radio in sottofondo.

“Il fatto è straordinario. A Lecco un bambino ha messo le ali. E’ stato scoperto per caso e la notizia si è subito diffusa. Giornalisti, curiosi, medici, preti e scienziati hanno circondato la casa del bimbo. I genitori sono affranti e non parlano”. (musica)

Ecco, ecco. Hai visto? (*guardandosi nello specchio*) Un altro fenomeno inspiegabile.

La radio riprende

“In America sono tornati i centauri. Sono stati visti attraversare il centro di Manhattan. “E’ il mondo che cambia”, ha detto un esperto. Ma già il direttore dello zoo ha organizzato un padiglione speciale e i biglietti si stanno vendendo come il pane...”

Forse dovrei indire una conferenza stampa e parlare del mio caso. Sarebbe uno scoop incredibile... Ma che dico. (riflettendo) Ma io ho capito, lo so, lo so che cos’è stato. Lo ripeto da tanto tempo e tutti ridono ogni volta: vuoi capire che il progresso ci fa vivere meglio. Torneresti a cento anni fa? E rompono. Ma io l’ho capito: sono le antenne. Le migliaia di onde in mezzo alle quali viviamo. Sui tetti, per la strada, le pale eoliche, i pannelli solari, i cellulari, i computer. Siamo circondati. E le microspie nei

telefoni... Ora se batto i tacchi delle scarpe tra di loro (*ironica*) ed esprimo un desiderio vuoi vedere che mi troverò dall'altra parte del mondo in un secondo...

E se invece stessi davvero impazzendo? troppo stress, troppo lavoro, troppo di tutto....

Squilla il telefono lei sobbalza.

Ecco sono venuti a prendermi...

Pronto, pronto. Non era il telefono. Era il citofono (*camuffando la voce*) Pronto, pronto chi è? Ah, Antonio, sei tu? il portiere, ma certo. Che c'è? Sta salendo il tecnico per sostituire l'antenna del palazzo e deve staccare la luce?! Va bene, fallo salire pure. Lascio la porta aperta.

L'antenna, l'antenna. Ecco, hai visto mia cara bonazza? (*rivolgendosi alla sua immagine riflessa*). Devo lasciarti. Sto per tornare me stesso.

Buio

Al riaccendersi lei è sempre là. Ha l'aria interrogativa e turbata.

Specchio, specchio delle mie brame. Fammi vedere che sono tornato uomo (*si avvicina allo specchio. E' deluso*)

No. Eccomi ancora qui e sempre in un corpo di donna!

Potrei andare dal medico e cercare un parere. Dal prete? da un mago? Da un amico? Insomma, (*disperato*) a chi posso chiedere? A mia madre. Ecco, ora chiamo mamma, non le racconto niente,

è chiaro, parto da lontano, dico che è successo a un mio amico, a Paolo, che lei lo conosce pure. Non le è mai piaciuto molto. Dirà: “Te lo dicevo io che non mi sembrava normale...” e in quel normale ci metteva di tutto. Non le sembrerà strano che sia capitato proprio a lui. Piangerà quando scoprirà che invece è capitato a me... Se non dovesse passare.

Lei mi ha sempre viziato e coccolato. Meno male che papà faceva altrettanto con mia sorella, altrimenti la povera Sara mi avrebbe odiato per tutta la vita, a causa della differenza che faceva la mamma. Non che fosse giusto, lo so, io non lo farò con i miei figli. Però diceva che con me s’intendeva meglio e con Sara era un continuo litigare, contraddirsi, insultarsi. Povera mamma, le verrà un colpo.

E mio padre, che dirà mio padre? “Eri un frocio e non l’hai detto!” Una cosa così è proprio da lui. E se invece partissi, senza farmi vedere per niente. Dico che vado in vacanza e torno quando la trasformazione è passata. Altrimenti, mi daranno per disperso o peggio ancora rapito oppure morto.

(squilla il telefono) Chi sarà? Che cosa debbo dire? Quasi quasi non rispondo. Sono uscito *(avvicinandosi al telefono, lo alza automaticamente e risponde come in trance)* Pronto? Chi parla? Oh, ciao Stefania. Buongiorno! *(tentennando)* Come stai? Come mai non sono in ufficio a quest’ora? Io? Sì, sto bene, perché? Ho una voce strana? Sì, in effetti sono un poco raffreddato *(si impettisce come se dovesse mettersi sull’attenti. Impostando la voce)*. Anzi, avrei chiamato io per comunicarvi che non verrò stamattina, aspetto il dottore. Ho un febbrone, il naso chiuso,

senti? Ho anche cambiato voce, ho la tosse. Insomma, non sto bene. Ci vediamo domani, forse. Ciao” (*mette velocemente giù*).

Cazzo (*disperandosi*), non mi sono accorto che ho anche cambiato voce! Ho cambiato voce, e non ci ho fatto caso! Ma sono fuori! Sento solo i pensieri... Comincio ad avere paura. Nooo. Sto sognando, è uno sfizio che mi sono preso, una parentesi divertente per fare una scoperta incredibile e completarmi. Se resto bene in ascolto, invece di fare il solito, capirò le differenze tra uomo e donna, e quando tornerò nel mio sesso, potrò essere perfetto per qualsiasi ragazza, soddisfarla appieno, essere il migliore compagno che si possa desiderare. Saprò come accontentarla in ogni occasione. Quelle vogliono i fiori... Mai regalati. I gioielli. Solo bijouterie... Lodarle. Questo sì, lo faccio. Apprezzare tutto di loro. Promettere. Dare sicurezza. Dare la certezza che non finirà. Ora potrò farlo, proprio bene. Cioè quando tornerò maschio.

Dicono sempre che loro, sono più riflessive. (*ironica*) Come questo specchio... Che hanno l'intuito. Che non sono superficiali. Che hanno pazienza. Eccetera eccetera. E chissà quanto altro ancora ci sarà da scoprire.

Debbo uscire, voglio sapere che cosa si prova a guardare un uomo, ad essere attratta, a fare l'amore al contrario, a godere come donna, con lui dentro di me. Farmi baciare e accarezzare. Potrò lasciar fare al maschio, vivere un ruolo diverso, complementare. Magari protestare e oppormi, tanto per non sembrare una facile..., o abbandonarmi con dolcezza. Mi piacciono tanto le ragazze dolci. Quelle che dopo l'amore, mi

accarezzano e mi guardano complici e soddisfatte. Vorrei essere così. Questo almeno lo so. Non posso sbagliare!

E' vero, me l'hanno detto tante volte che sono un uomo qualunque, superficiale e stronzo. Ho pure provato a modificare un po' il mio comportamento, ma mi sa che la natura non si può ingannare. Con i seni, chissà... i fianchi pronunciati, questo collo da giraffa e un fisico da gazzella sarò diverso.

E poi... potrò anche diventare mamma! (*facendo il gesto del pancione*)

Buio, parte il riff di "People have the power" di Patti Smith. Dopo una ventina di secondi, si ode la voce dello speaker

SPEAKER "Sopresona" a "Corpi Scelti"! Potete già iniziare a votare per Giulia! Ma le sorprese non finiscono qui! Perché il nostro Concorso, continua! E andiamo, allora, subito a sentire cosa sta facendo il nostro secondo "Corpo Scelto"! L'inconsapevole Imma....

"Taglio Netto"

di

Anna Mazza

(Imma è presso il tavolo da cucina e armeggia con pezzi di stoffa, intenta a tagliare e cucire . Sul tavolo, una bottiglia ed un bicchiere. La sua attenzione è attirata dall'ingresso di una persona alla quale si rivolge, sporge la testa verso l'ingresso:

IMMA: Prego, a chi cercate? La sarta? E sono io, accomodatevi, avevo lasciato la porta aperta, sapete com'è? Un poco il caldo, un poco

signora mia, ci sta una puzza da stamattina, almeno così passa 'na refola d'aria.

Ma entrate signora, accomodatevi..

(intanto si è avvicinata all'ingresso e lascia accomodare la Signora). Sì sono io che faccio gli aggiusti, ma pure vestiti. Ma io a voi non mi pare che vi conosco... Ahhhh, vi manda la Vedova Piromallo! Quella, è una signora così a modo, una cliente veramente affezionata, vedete, mò per lei sto lavorando...

(prende un pezzo della stoffa alla quale sta lavorando e lo sventola sotto gli occhi della signora).

E che vi posso offrire? Lo prendete un bicchiere di orzata? Signora mia niente di più rinfrescante con questa umidità che si azzecca addosso. Guardate, con decenza parlando, ma guardate ccà,.. *(alza il braccio mostrando la macchia di sudore)* jà, una esce decentemente e s'arretira cumbinata e chesta manera? Che scuorno!

Ditemi signora, come vi posso aiutare? Un aggiusto alla gonna? No signora mia mi spiace ma mo sono già venti giorni che non sto prendendo più lavori, mi spiace assai... ..

E lo so, è solo un aggiusto lo vedo, la piega da accorciare..

(rigira una gonna tra le mani),

....vabbuò signò, voi la fate facile ma quello ci vuole il tempo che ci vuole per fare le cose, io poi modestamente le cose se le devo fare le faccio bene, mica le arronzo. E scusate ma non sta bene, quello è lavoro artigianale, ce vo o'tiemp', a' pacienza, e con tutto il bene per la Vedova Piromallo che vi ha mandata da me ma io mo non tengo proprio né il tempo né la capa se vi devo dire la verità. Ma poi proprio oggi? No signò, nun è cosa, fosse stato ieri ancora ancora vi potevo favorire, avess' fatt' pure a' nuttata, ma oggi nun

è cosa, stiamo chiudendo bottega...definitivamente. Comunque non vi preoccupate, mo vi do il numero di una signora amica mia che abita qua vicino e pure sa lavorare bene, magari vi può accontentare lei, jà così non vi faccio prendere collera. E state, così ci prendiamo l'orzata...Mannaggia ce sta sulo 'nu bicchiere, vabbè bevete prima voi poi dopo faccio un sorso anch'io, a me nun me fa schifo!

(serve il bicchiere di orzata, lo porge, poi, lo riprende, e beve a sua volta. Poggia il bicchiere sul tavolo e poi si accende una sigaretta. Inspirando ed espirando voluttuosamente).

Voi fumate signora? Sì? Prego *(porge il pacchetto alla Signora).*

Guardate signora, voi mi dovete scusare veramente, ma come vi dicevo sono venti giorni che non prendo più lavori, ma non è per mancanza di volontà eh, sia ben chiaro, è solo che mo tengo un altro impegno che sta sotto scadenza e proprio non posso.

(Osserva il fumo della sigaretta) Sei mesi senza fumare ma oggi me lo voglio proprio togliere questo sfizio. Vi dico, sei mesi sono stata perfetta, PER -FET - TA. Alimentazione senza grassi, senza zuccheri, niente alcol, un bicchiere di vino rosso ogni tanto che dice che fa bene. Ma poi frutta, verdure..No, no, non sto a dieta, ma che dite, sto così a posto, accussì bbella..certo forse un po' di cellulite, vabbè ma quella non intacca fortunatamente. No, no, è che debbo...come dire...debbo onorare un impegno, e oggi è arrivato il giorno della "consegna", una cosa di lavoro diciamo, ed essendo una cosa seria...No, ma se io non vi spiego tutto dall'inizio voi non potete capire. Mi chiamo Imma, Imma Colantuono, piacere.

E se vogliamo cominciare dall'inizio almeno il nome ve lo devo dire, vi pare?

No, non lavoro. Che poi non è vero, lavoro come sarta ma adesso non lavoro più come prima, no no, ho fatto una scelta decisiva... Come mi mantengo? Eh... la storia io ve la sto raccontando, datemi il tempo mo. Sono sposata, no anzi, ero sposata... separata, mi devo ancora abituare a dirlo. No signò, nun è muort, magari! Me ne facevo una ragione e forse ci guadagnavo pure economicamente. Invece no, chill' omm' e' merda e mio marito se n'è ghiut' co Svetlana. Chi è Svetlana? ? 'Na zoccola polacca, signò. Perché diciamocelo bello chiaro chiaro, ma quelle le polacche che vi credete che vengono a fare qua? E' zoccole! N'abbastavano e' nostre, mo e' tenimm' pure d'importazione! Questa zoccola polacca però, prima faceva la badante a mia suocera. Devo dire la verità mia suocera è sempre stata insopportabile, ma almeno quando ci stava lei in casa entrava pure la sua pensione e devo dire mi faceva assai comodo. Perché parlo al passato? Se n'è andata pure lei. Co Svetlana? C'a zoccola?Ma che dite signò! No ess' è morta. Ma no Svetlana!! Magari!! Mia suocera pace all'anima sua. Quindi riassumendo, per non tirarvela per le lunghe, dopo quindici anni di felice e tranquilla vita coniugale mio marito se ne va co Svetlana chi o' sape addò, mia suocera muore, e io rimango senza coniuge, senza suocera e senza pensione. Eh.

Ma non mi sono persa d'animo, mai. Ho due figli sapete, Elena e Gaetano. C'hanno 16 e 15 anni, devo dire la verità sono ragazzi a posto, mo stanno finendo le scuole superiori, quello un titolo di studio ci vuole, così si fanno la loro indipendenza e stanno tranquilli. Ma comunque mo ho sistemato tutto. Di certo non li lascio mica così. Mica sono una scriteriata, sciagurata, senza scuorno comm' a chill' omm' e' merda e' mio marito!? Ma dico io, te ne vuoi andare? Vattene! E nun fa niente se si' stato pe' quindici

anni allegro e di compagnia comm' a' nu centrotavola in ceramica di Capodimonte! Ma,almeno, occupati dei tuoi figli! Vuoi pensare se hanno bisogno di qualcosa? Vuoi fare qualcosa almeno una volta nella tua vita?

Io mi sono messa al lavoro subito, si aspettavo a' iss'...ma già da prima in verità eh.. sono sarta, faccio aggiusti per i negozi, lavoro in casa, sì ma oggi come oggi non c'è guadagno, qua si vanno a comprare tutto in mano ai cinesi, con 5 euro si comprano un completo su una bancarella, io cinque euro me li prendo per cambiare una chiusura lampo scusate... No guardate è una disperazione! Io non lo so come campano i cinesi in Cina, ma qua qualunque cosa fate, i cinesi, a' fann' semp' chiù economica! Pe carità, per lo meno e' femmene cinesi nun so' zoccole comm' e' polacche eh! Però stu fatto che so accusi economiche, cu chelli pezze che vendono è uno sperpetuo! Ma fatelo capire alle signore che non c'è qualità, non c'è il lavoro artigianale di una sarta! Capiscono sulamente o' sparagno!

Io ho cucito vestiti favolosi, "non per dire", pure vestiti per la comunione. No guardate, "non per dire".. se trovo qualche fotografia ve la faccio vedere...Vabbè però guardate giusto per farvi vedere, per curiosità, per sfizio....

(rovista sul tavolo febbrilmente ma non trova ciò che cercava..)

...vabbuò nun fa niente... ma come vi dicevo prima, mo ho sistemato tutto.

(si siede comodamente in poltrona)

Oi? Oggi per l'occasione mi sono fatta pure manicure e pedicure.. No, guardate, io poi ci tengo, devo stare in ordine, soprattutto mo. Uff... chissà a che ora vengono.. in verità m'aggia fatt' pure a' ceretta, non lo so se serve ma non si può mai sapere. Signò io poi

mi mett' scuorno. Se mi spogliano m'aggia fa vedè cu' e' pil' n'copp e coscie? No ja, che scuorno! Devo uscire? No signora non devo uscire... 'azz io mo sto tornando! Devono solo venire loro, tanto il contratto l'ho già firmato. Sei mesi fa.

Loro si sono impegnati economicamente. Ma assai eh, già mi hanno dato la metà e io ho messo tutto su un libretto e ho finito di pagare il mutuo, così i ragazzi stanno tranquilli. L'altra metà a lavoro fatto. "Quanti soldi?" signò diciamo che aggio miso a posto e' fatt miei e pozz' sta senza preoccupazioni per i figli miei.

"Che lavoro è?" ...diciamo che è sempre lavoro di taglio e cucito...

"Che devo cucire?"

'A Carna Mia ...

E non vi impressionate! Non c'è motivo, Gesù!

Scusate ma, statemi a sentire, io ho tagliato e cucito per anni sulla carne delle persone, o no? E allora dove sta il problema? Mo vi spiego come è andata, datemi il canzo. Quando ho perso tutto ho continuato a pensare che una via d'uscita ci doveva pur essere. E pensavo, e continuavo a tagliare, e a cucire. Poi, un giorno, con le forbici mi sono tagliata, accussì, verite?

(si fa un taglio sul dito) Marò signò ma vuje site troppo

impressionabile! Ma vuje e' 'nalisi nun ve facite maje? Insomma vi stavo dicendo, che 'na goccia e' sang' jett' a' fernì 'ncopp a' stoffa... Sapete come fa il sangue? Quello poi si allarga e da 'na puntella che era, addeventa 'na cosa tanta...

Ed è stato là che mi è venuta in mente la soluzione..

(ride) io la tenevo sotto agli occhi!! La soluzione era: Tagliare e Cucire! Ma stavolta no lunghezze di stoffa, ma la mia stessa carne. Pezzi di me! "So' pazza?" signò ma quale pazza!

Io allora ho avuto tutto chiaro, chiarissimo! La soluzione ai miei problemi ero stesso Io, avete capito signò? E allora mi sono messa all'opera per cercare il modo di portare avanti la cosa...voi poi non potete avere idea, è stato facilissimo!

Un giorno mi sono messa su internet, io poi modestamente un poco di queste cose moderne ne capisco, e vuje nun avete idea e' quanta gente ce sta che cerca organi, signò ma no e' pianefforti, organi, organi interni, organi del corpo signò!

Io ho fatto questo ragionamento: fare una vita di merda tutti e tre che senso ha? Se ci dobbiamo sacrificare, lo faccio solo io! Lo faccio per bene, e li faccio campare tranquilli ai figli miei! E che? Dovevo stare col penziero che sti guagliun' potevano prendere una brutta strada, oppure campare di stenti perché, magari, non riescono a trovare un lavoro?

(si infervora) E poi scusate che è colpa loro si tenen' nu pat' che è n'ommemmerda e che pe truvà a 'na zoccola è jut' fino in Polonia? "Sono Ukraine" vabbuò signò semp' polacche zoccole song'!

....E quindi su internet mi sono messa in contatto con queste persone. Devo dire la verità, persone molto fini! Per bene! Ma non sono di Napoli eh! Addò a truvate chiù sta serietà signora mia, manc' chiù e' delinquenti sann' fa ccà! Ormai abbiamo perso tutto quello che sapevamo fare! C'hann superat tutt quant!

Comunque, vi stavo dicendo... lo gradite un altro bicchiere d'orzata? Io sì sto un poco accaldata, ma tengo un poco di giramenti di testa , prego, oramai simme cumpagne, amma bevuto dallo stesso bicchiere...

(versa nell'unico bicchiere, lo porge, e poi beve a sua volta)

E comunque io con questi signori ho firmato proprio un contratto eh, signò è nu fatt' serio, mica a pane e pupa ruoli come si fanno le cose qua, no no, nero su bianco:

Loro mi danno i soldi e io in cambio le rong, sentitemi bene:

Due reni...

Nu fegato...

E due cornee!!

Che poi ce l'aggia ritt che le cornee (che in verità non sapevo manco che erano) due le tenevo grazie a chella zoccola polacca, e gliele potevo dare pure aggratis! Infatti io quando me le hanno chieste pensavo mi volessero sfottere e ho risposto "ma perché vuje curnut' nun ne tenit' o' nord?"

Ma meno male non si sono offesi signora mia (*ride sonoramente*)

E se no avevo finito di fare l'accordo!

E chi e' sapeva e' cornEE ...all'anema re corn' loro"

Quindi io da sei mesi signora mia, proprio per non rovinare la merce, mi sono trattata benissimo! Scusate, ma ci tengo a fare bella figura! Che fatto strano, mi sto trattando bene proprio mo che so che aggia murì...eh, Il fatto è che adesso questo corpo non mi appartiene più, diciamo che è 'na specie e' leasing signò.

Nun song' io a' proprietaria, non so se mi spiego. E mi pare brutto se mo questi arrivano, arapen' e trovano tutto come dire, sconcicato. Immaginate che aprono e dicen:

"Uanem, dopo tutto quello che amma spiso, la signora tiene un rene che fa accussì schifo!?"

Jà, pare brutto. Io poi ci tengo all'ordine e alla pulizia. Mo, per esempio, la ceretta è 'na cosa e' chiù, ma volete mettere la bella presenza? Eh...Vi posso dire una cosa? Io poi quando mi faccio la ceretta, nun sento dolore, anzi, un poco mi piace pure, perché

penso come sarebbe bello a ce levà e' pil' a uno a uno, ma ca pinza però, no co la ceretta, a chella grand' zoccola e' Svetlana addo sta mo!

No ma guardate non ci voglio pensare, nun sia mai mi dovesse far salire la pressione o far venire qualcosa al fegato, io sto così bella! Tengo n'emocromo che è da esposizione!

' Na pressione da standing ovation!

E, modestamente, il fegato mio mo se putesse pure mangià cu' e' cepolle tanto che è bello!

Io comunque ho dato la mia più completa disponibilità. Nel senso che nel caso poi ci sta qualche altro pezzo che interessa al momento, per me va bene se lo possono pure pigliare, sempre però che poi ci fanno un altro bonifico ai miei figli! Io poi ho fiducia, quelli lavorano assai con l'estero che vi credete. E poi, parliamoci chiaramente, dove li pigliano tagli di prima scelta come me? E' Primo Taglio!

Mo sapete, quello pure in questo mercato la concorrenza è spietata, "Non avete capito?" Signò, è facile, io comme sarta tengo 'a concorrenza dei cinesi che vendono le pezze a 5 euro?

Benissimo, nel campo della Carne Umana non ci stanno i Cinesi cinesi ma ci stanno gli indiani, che sono assai di loro e pure economici!

Ma volete mettere nu piezz' e' filetto comme a mme cu 'na meza gallinella e' maiale comme a loro?

Io ho letto, mi sono informata: in India, in questi paesi così, la gente si vende i pezzi come se niente fosse, ma non c'è pulizia!

Ma voi volete mettere la sicurezza che vi schiaffate in corpo, per esempio, 'nu fegato mio invece che un fegato che vene a' ro Bangladesh jà? Non sapete che si mangiano, nun se lavano!

Uno rischia che, invece di mettersi un organo per stare bene si piglia qualche malattia! No no, p'ammore e'ddio!

Non per disprezzare, ma io sono una donna per bene, pulita dentro e fuori modestamente. Una scelta del genere non è da tutti. Certo, mi potevo mettere pure a faticare in maniera disonesta, che ci vuole...*(inalberandosi)* E che, secondo voi, non mi potevo mettere a fare la zoccola pure io comm' a chella cessa e' Svetlana! ?

Ma no, io non sono una donna da fare queste cose, e poi i miei figli li facevo vivere con la vergogna di una madre così? Nooooo, ma per carità! Signò, alla fine stringendo stringendo, è solo un contratto di lavoro. A tempo indeterminato. Ed economicamente ti viene riconosciuto quello che dai. Come avrei potuto fare se no? Call center a 50 anni? Mo per carità me li porto benissimo ma come la portavo avanti la situazione co duecentocinquanta euro al mese? Come gli davo da mangiare? E il mutuo, le bollette? No ma vi devo dire la verità all'inizio un poco stavo preoccupata, i miei figli, ovviamente, non sanno niente, ma mo mi sento proprio tranquilla. Dovrebbero venire oggi a...ritirare la merce... Che dite sto bene così? Mi sono messa un vestitino un po' più come dire, una cosa elegante ma nemmeno eccessiva. Ma non mi andava di stare così con la scamiciata che mi metto per casa. Poi appunto, così si risalta pure la figura diciamo.. Peccato pe stu' poc' e cellulite mannaggia.. vabbuò ma po' mica m'hann trapiantà pure e' coscie! Almeno nun penz', po' chi o' sape... ah ma comunque almeno 5000 euro 'na coscia... che poi signora mia che vanno trovando? Che se io tenevo il fisico della modella ci stava bisogno che facevo tutto st'ammuina? Tenevo il fisico della modella aspettavo a loro che venivano a fa taglio e cucito n'cuoll' a me? E

mi mettevo pure io appresso a qualche uomo interessante, che stava buon a' denar', e dagli oggi dagli domani me lo arravogliavo come ha fatt' Svetlana cu chillu strunz' e mio marito!

No ma non mi voglio innervosire, che poi mi dovessero venire le rughe alle cornE... ah non si vedono le cornE dite? Mah, nun so sicura, nel dubbio penso che però è meglio se sto rilassata...

(prende pezzi di stoffa dal tavolo) Questo modello qua è un amore, ma secondo me il vestito alla Vedova Piromallo non riesco proprio a finirlo. Guardate che linea, che taglio...Io ho sempre avuto la passione proprio per il taglio.

Mi piglio un altro bicchiere di orzata, per l'agitazione mi pare che tengo prurito torno torno, voi gradite? I ragazzi li ho mandati fuori: Elena, sta da mia cugina e il ragazzo sta fuori con i compagni dell'oratorio. No oggi proprio meglio che non si fanno vedere, bell' e mammà...

(Si guarda allo specchio, si mette in posa)

Ma il vestito come mi sta? Poggia proprio bene...

(inizia ogni tanto a grattarsi...)

...Certo ci sta un poco un pancia, vabbè ma voglio dire per essere una cinquantenne me li porto bene no, vi pare? Ma poi scusate serve l'organo interno, e io gli do organi interni come nuovi e in più pure con una bella confezione.. meglio e' chest' *(si accarezza la pancia e il didietro)*. Carne, poi alla fine questo siamo signò, carne e ossa e sangue. Questo siamo e questo tengo. Cosa ne potevo fare? Come me lo potevo vendere? Fare la puttana? Signò oggi come oggi ci stanno le guagliuncelle di vent'anni che, non voglio essere volgare, ma davanti agli uomini arapen' e' cosce pe 'na ricarica e cellulare... Lavori onestamente e butti il sangue e alla fine rimani senza niente in mano.

Signò, mamma mia , ma vi ho fatto una testa di chiacchiere, sto parlando solo io da quando siete arrivata, ma ditemi, voi come state?

Ah mi fa piacere siete sposata.. senza corna? Ah, bello, me fa piacere.. Uè, m'arracumanno, i servizi fateveli voi! Da sola! Nun chiammateve 'na polacca eh!?

E ma perché state preoccupata?

“Tenete pure i figli che stanno lavorando...”

(perplessa) Ah, “ieri vi siete fatta le analisi...” e certamente...

(turbata) “Non sono uscite buone...”

E, scusate, pe' curiosità, che è uscito dalle analisi!?

“I valori alterati...”

No, signò, nun pazziate! “Alterati” come!?

“Il dottore pensa che tenete qualcosa che ha pigliato il fegato!?”

“Forse è n'epatite...”!?

(terrorizzata) Signò, mannaggia 'a capa vostra! Addò sta o' bicchiere e' orzata!?

Uh Marò! Mamma d' 'o Carmene! Aggio bevuto 'int"o stesso bicchiere vostro!

(si inizia a grattare furiosamente) Me l'avite attaccato!?! Uh Mamma d' 'a saletta!! 'E macchie! Me so' venute 'e macchie!!

M'avite fatto addeventà Carna Adulterata!

(impugna le forbici) Embè, signò, mò mi date subito i vostri estremi e, v' 'o giuro, se me viene qualcosa al fegato, e chille nun me vonno cchiù, quant' è vero Iddio, me metto mmano a n'avvocato, chiamo i NAS ma, primma, ve faccio Piezzo Piezzo!

(parte la versione strumentale di “Sweet Dreams” degli Eurythmics. Dopo una ventina di secondi, la voce dello speaker)

SPEAKER Mai sfortuna fu più provvidenziale per la nostra Imma, il secondo Corpo Scelto di oggi. Si avvicina il momento della decisione per il nostro pubblico e per i nostri Corpi Scelti di oggi! Potete continuare a telefonare per votare, ma la nostra kermesse non è finita qui! Lei non lo sa, ma è il nostro terzo Corpo Scelto di oggi...Sentiamo cosa sta facendo, in questo momento, Mena....

“CU-LOTTERIA”

di

Roberto Russo

(La donna pare nuda dalla cintola in giù in scena. Massaggia con cura ed attenzione il proprio posteriore. Si rivolgerà ad un’interlocutrice che non vedremo...)

MENA Oh! Sentite...! ‘O pparlà chiaro è pe’ ll’amice! Ie, manco ve saccio, me ve parlo chiaro ‘o stesso! Signò, ie, ‘e ccose, ll’aggia piglià ‘e faccia!

(risentita per un’obiezione antipatica)

Non ho detto “di culo”! ‘E faccia! E nun facite ‘a scustumata pecchè, chesta song’ie, chell’è ‘a porta, e arrivederci! *(sbuffa)*

Comme ve ll’aggia dicere? Cantanno!?

(scandendo) Mi è Ignoto! ‘O cunuscite ‘o MITILE IGNOTO!? Isso!

Pe’ mme è MITILE IGNOTO!

Nunn ‘o saccio, nunn ‘o sapevo, e manco ‘o voglio sapè..

(sobbalza) “Intimità”!? Ie e isso!? Ma, signora mia, m’avite vista bbona!?

Nun so’ figliola, è ‘o vero, ma nun disprezzanno, faccio semp’ ‘a figura mia!

(si volta ad osservare qualcosa che le stanno mostrando da molto vicino)

Chisto? Ngopp' 'o cellulare è vostro marito!? Stu vruoccolo scaurato!? E l'hanno pure scaurato manco 'a chiaveca! E, secondo voi, ie facevo l' "Intimazione" cu isso!? Ma faciteme 'o piacere, signò!

" L'hanno visto trasi ccà dinto"!?

E allora!? Ccà, in Orario di ufficio, ce trase tanta genta e mmanco 'e gguardo 'nfacce! (*scandendo*) UFFICIO! Eh! Avite 'ntiso bbuono! Nunn è nu "Burdello"! 'A casa 'e vico Lammatari, è 'a casa 'e Mena Pezzullo e nce faccio puro l'Ufficio.....coccosa!? Tenite che dicere!? Chesta è n'attività "Imprenditoriale", v'avvisseva credere!? E tutt' 'e juorne amma fa 'o speciale e ce facimmo, di nome e di fatto, nu mazzo tanto! (*sbuffa*)

" Nuun avite capito"

'O ssaccio...

" Vostro marito teneva appuntamento..l'avite visto ca traseva...e ve site 'nfirmata.."

'Ttapposto. E chi v'ha dato 'a notizia, v'ha spiecatu 'o..bisiniss? 'O fatto...'a situazione...!? No. E certamente nun site d' 'a zona...

"Furigrotta".

Appunto. Là nun ce simmo ancora arrivate ma, se vede, c' 'a voce se sta spannenno..*(guarda l'orologio. Poi, con aria di sopportazione)* Va buò..nu poco 'e tempo 'o tengo..è l'ora 'e spacco..ve cunto 'o fatto...Se chiamma "solidarietà", signo'! Da femmena a femmena e da disgraziata a disgraziata! E nun v'attigliate...se vede ca state 'int' 'e chiavette comme nce stev'ie primma 'e avè 'a Grazia...Ve site calmata? E allora, sentite bbuono: state sicura. Nun ce sta niente 'e male. E pure si....comme se chiama 'o Vruccolo? "Franco". E pure si...Franco ha fatto "chella mossa", nun teneva malintenzione! No! (*decisa*) Signò! 'O puveriello l'ha fatto pe' vuie e pe' tutt' 'a famiglia!

Vuie, a chi appartenite? Eh! Primm' 'e Furigrotta dove stavate di casa?

“Vico Nucelle”!?

Azz! E certamente avite fatto 'e sigarette...

“ 'E tiemp' 'e Pappagone..!”.

Tenite ragiona. E po', a dopp' 'e sigarette, nu poco 'e spaccio...

“ Vuie 'e cchiù? Pure mò?”

Bbuono! E cu salute! Pure si' nun ce credo tanto 'a si nò Franco ccà, nun veneva. Nuie, ccà, mmiez' 'a Matalena, avimmo fatto 'o mercato d' 'o vero-favezo..Hogan a 65 euro, Freperry...Ammontblu..So vere! Sulo ca so' pure faveze! Po', 'o sapite comme succede, 'a Finanza, ca nun se fa maje 'e cazze soje, se mettete mmiezo e bonanotte..Signò, ce vò ciorta! Chille sfutteno a nuie piccerille e all'ate, 'e cchiù gruosse, manco 'e cacheno..Nzomma, è 'a Famma! Ma na famma nira! Si...ce sta sempe 'o turista ca nun sape 'o fatto, se sperde mmiez' 'e viche, e allora...'o portafoglio..'o Rolèx..ma è cosa 'e niente..

“ 'E cumparielle”!?

Ce sta ancora quaccheduno a Furcella ma è robba 'e poco. Mò stanno pure lloro nguaiate, v'avisseva credere!? Nzomma: mmiez' a sta città nun simmo state manco cazzo 'e fa na Malavita serial! Vulite ridere? Mò, pure chille 'e miez' 'a via, so jute a fernì mmiez' a na via! E' nu schifo.

“Che ce traseno tutte sti fatte c' 'a “mussetella” 'e Franco”!?

Ce traseno. Dateme 'o tempo e po' vedite comme ce traseno..

(con aria misteriosa) Signò, nuie stammo annanza a nu Mistero gruosse assaje! Na Magaria! Nu Nciarmo! Ie manco me ne faccio ancora capace ma saccio ca ie, vuie, e tutto 'o Vico Lammatari, amma avuto na Ciorta! Nu regalo! Na specie 'e Trianon!

(lo indica) ISSO! 'O CULO MIO!

(seccata) Eh! Avite capito bbuono! 'O CULO 'E 'ONNA MENA!

E che ridite a ffà!? *(offesa)*....Ma ce jate vuie e tutta 'a rochia fetente vosta "a ffanculo"!

Signò! 'O Culo mio, se putesse purtà 'o Duomo! 'O mettersero ngopp' all'altare pecchè è nu Miracolo!

Vide a sta mappina comme ride!! Uè! Me vulite fa perdere 'o tempo!? Me date 'o canzo 'e spiecà!? 'O ssapite a Ciro 'o chianchiere!?

"Nunn 'o sapite..."

E allora cazzo ridite a ffà!? Sta scigna...ride pure...

'O mistero accummenciaie proprio cu isso! Cu Ciro 'o Chianchiere!

E' nu ddie 'e rattuso, tene 'e mmane ca fetono 'e suffritto, ma è tanto na brava perzona...Inzomma: vuie, comm' 'o vedite?

Che significa: " Franco è friddo 'e chiammata e nun m' 'o fa manco vedè!"!? Ca me ne fotte a mme! Mò ce vò: so cазze vuoste!

Comm' O vedite a.... ISSO! *(e indica il proprio sedere)*

"Nun site pratica 'e mazze..."

Va buò, tenite 'a mmiria, se sape....Comunque, 'a bonanema 'e mammà me facette tuttapposto e, soprattutto, me facette a Isso! Accunciulillo...a mannulino...Cavece, n'ha pijate..e che cavece! Avite voglia! 'A bonanema 'e maritemo Giggino, nce n'ha fatto 'e campionate 'e cavece ngopp' a stu mazzo! Ma ie song' 'e core..'A quando ll'accidettero mmiez' 'a Ferrovia pe' nu sgarro 'e robba, ogni juorno, ce dico na preghiera..Inzomma: nunn 'a voglia tirà a llonga. Tengo nu mazzo da Cempion Lig! Guardate, chillo mò pecchè nunn 'o cunosce, ma si Delaurentis 'o vedesse, mettesse 'o mazzo mio ngopp' 'o schermo gigante d' 'o Stadio!

Allora, venimmo a nuie...’O chianchiere, Ciro ‘o rattuso, ll’aveva già nticchiatto bbuono! Na matina ie stevo proprio vecino ‘o tabbaccaro ‘e San Giuanne a Carbonara. Avevo fatto ‘o ppoco ‘e spesa d’ ‘o verdummaro e stevo chien’ ‘e buste. ‘E metto ngopp’ a na panchina pecchè pesavano assaje, e na mela annurca, sia sempe Benedetta, scasualmente, ruciuliaie ‘n terra. Mò, ‘e tiempe belle, chi l’avesse maie cacata!? L’avesse lassata llà. Ma cu sti cazze ca ce abballeno, chi s’ ‘o puteva permettere cchiù!? Me chiaje e...llà succedette ‘o Mistero!

Ie v’ ‘o giuro! Manco l’avevo visto! Ma Ciro accumparete addereto a me comm’all’Arcangelo Gabriele e...pafff..! Me mettete na mano ‘nculo. Però, cu garbo...facete vedè ca steva cadeno e fuje cchiù na carezza ca nu paccaro. Però ie ‘a cosa nunn ‘a putevo fa passà. Me vutaie e, signorilmente, ce facete: “ Neh, Cì! Va a ffà ‘o rattuso ‘int’ a chella fessa ‘e mammeta!”. Chillo, Ciro, è “malato” ma, si vò, è pure signore. Nun me rispunnete. Se mettete a ridere e cacciaie d’ ‘a sacca nu fuglietiello..

“ E che fosse mò sta mappina!?”

“So’ nummere - facete isso- 16 ‘o Culo e 29 ‘o pate d’ ‘e Creature..Si sta maniata me porta bbuono, te rialo 10 euro!”

Signò, ie, pure mò, si ce penzo, me sento male...Vuie nun putite ‘mmagenà ‘a jastemma ca me partette d’ ‘e stentine! Sagliette p ‘o stomaco...passaie p ‘ ‘o Cocofago...arrivaie int’ ‘o cannarozzo e....se fermaie! 10 Euro, oggi, so diece euro! E po’, ca v’aggia dicere, avette na “Preterezione”...comme se chiama? Quann’uno s’aspetta quaccosa...e penzaie: “ Mena...vide nu poco...niente niente ca...”

“ Eh Cì! M’he pijato pe’ babbà!? L’aggia vedè pur’ie si’ gghiescheno!”

Se facete n’ata risata. “Trase!”. E trasettemo.

Steveno facenno chella 'strazione...una all'ora..na cosa 'e chesta..

"So' diece euro! T'arricuarde!?"

"Ttapposto" facette isso e s'accustaie 'o spurtiello.

"16 e 29 su Napoli"

"Sulo su Napoli – dicette 'o spurtelliere – o su tutte le rote?"

Ciro me guardaie. " 'O portafortuna mio dice...Napoli!". E jucaie.

Ce mettetemo là, a aspettà. L'avite maje vista 'a genta d' 'o banco lotto? Era matina e nce steveno vecchie, quacche studente, disoccupate e pure nu par' 'e cummerciante. Genta ca nun tene manco na lira e, si' 'a teneva, l'ha perduta. Genta chin 'e guaie. E guardavano 'o televisore comm' 'o sanghe 'e Gennaro quando se struje..Ie nun ce aggio maje creduto a sti ccose ma, in fondo in fondo, ca me custava? Ciro m'aveva maniato? E ie l'avevo già mannato a ffanculo. Si nun asceva niente, rimaneva 'o mannamento a ffanculo. Si, mmece, asceva....

Nu rummore 'e campaniello a "uso porta"! Era 'o schermo!

'E Nummere! E Ciro allucca: " SO' ASCIUTE!!"

16 e 29! Steveno llà!

"M'he purtato fortuna!"

Ie stevo nu poco 'ntrunata...e chi se l'aspettava!?

" Pija 'e sorde, e damme 'e diece euro!"

Chillu latrino aveva vinciuto 250 euro! Meno 'e 10 pe' mme...240 euro 'int' a nu minuto! Pijaie 'e sorde, e me dette 'e diece euro. E fuje tanno ca se sgamaie 'o fatto!

'E disgraziate ca steveno lloco, e c' 'o cunuscevano, 'o chiedertero 'o pecchè me steva danno 10 euro d 'a vincita..E ie, a copp' a mano, nun sapenno ca dicere...

" Nce l'aggio mprestate..."

Ma 'o chianchiere steva troppo felice e sgarraie c' 'a vocca:

“ Ma qua prestito staie accucchianno!? M’ha purtato ‘a bbonaciorta!
L’aggio maniato ‘o mazzo, e aggio vinciuto!”

Signora mia, vuie nun putite ‘mmagenà ca succedette!

Lloco dintò nce steveno disperate c’avessero creduto pur’ a Befana
pe’ mettere quaccosa ngopp’ ‘o mesale! S’affullaieno! E partettero
‘e vvoce:

“ ‘O MAZZO SANTO! FANCELLO TUCCA’ PUR’A NUIE!”

Ie stevo sconvolta e m’ero pure cacata asotto p’ ‘a paura..Menaie
pacchere addò jeva jeva e me ne fujette cu ‘e 10 euro!

Ma ‘a voce s’era spannuta!

“ MENA TENE ‘O MAZZO SANTO! ‘O MAZZO E’ COMM’ ‘O
SCARTIELLO!”

Pe’ ddoie juorne m’abbarraie ‘int’ ‘a casa! Nun rispunnevo manco
ngopp’ ‘o telefonino! A figliemo Pascale nce dicette : “ Si me
cercheno, dice ca so’ partuta!”. E ‘a verità era proprio chella: ie iero
partita cu ‘e cerevella! E che vergogna, signò! Da ogni balcone,
vascio e pertuso ‘e vico Lammatari...ma pure a San Giuanne a
Carbonara...’a genta parlava d’ ‘o Mazzo mio!

“Isso” iera addeventato famoso!

Ie m’annascunnevo addereto ‘e tapparelle e vedevo nu burdello ‘e
genta ca passava, aizava ‘a capa, e guardava...

“ ‘A casa è chesta! Ten’ o Mazzo comm’ ‘o scartiello d’ ‘o
scartellato!” faceva uno..

“ E dà pure ‘e nummere!?” chiedeva chill’ato..

“ Ma si’ strunzo!? – se ‘ncazzava ‘o primmo – S’è maje visto nu
Mazzo ca dà ‘e nummere!? Maje! Tu pienz’ ‘e nummere, manie ‘o
Culo ‘e Onna Mena, ed è facele ca jescheno!”

Sapite comme succede, no? Uno dice “goccia”. N’ato risponde
“funtana”, e tutt’ ‘a genta capisce “Mare”. ‘Int’ ‘a poche ore

ascettero ati 4, 5, 10 ca dicevano ca m'avevano maniato 'o Mazzo e c'avevano pijato 'e Nummere!

“ E' comm' 'o scartiello d' 'o scartellato!”

Già!! 'O Scartiello! Abbiaie a penzà e facette na cunziderazione: nu poco era 'o vero! Se vede proprio comme se vede nu scartiello...e si' 'a genta tocca nu scartiello, nunn è, po', ca dicheno allo scartellato:

“ E' na vergogna! Si' nu scartellato disonesto!”. No! Non lo dicono! Semmai è stisso 'o scartellato ca tene tutte 'e raggione pe' se 'ncazzà! E allora, me mettete annanz' 'o specchio, m' 'o guardaie bbuono, e nce parlaie:

“ Culo – ce dicette – si' 'a genta penza a male, tu, ca colpa ne tiene? Si' sulo nu piezz' 'e carna 'nnucente. Comm'a nu vraccio! Na spalla! 'A genta nun tene niente a dicere si na femmina se fa tuccà nu vraccio, te truove? E' cchiù peggio si' una se fa tuccà 'a faccia cu na carezza. Na carezza, 'a vide arrivà e po', si' t' 'a tiene, vò dicere ca ce staie e ce sta l'intenzione! E mò, si' te guardo bbuono...si! Pare proprio nu scartiello ca è sciuiato troppo asotto! Ie nun ce credo ca puorte fortuna ma, culo mio, chi simmo ie e te pe' dà n'amarezza a stu popolo ca campa 'e Speranza!? A tanta genta nce rimasta sulo chella e 'a moneta nun gira! Stanno llà, 'nnanz' a nu televisore, a vocca aperta, comme annanz' a Cumunione! 'O vulimmo fa contento a stu Popolo ie e te? Ce vulimmo sacrificà pe' lloro? Che dice?”

E 'o Culo rispunnette 'e si.

'O juorno a doppo, ie e isso, ce vestettemo, e ascettemo. E quanno mmiez' 'o vico nce vedettero, 'o murmurìa, addeventaie n'allucco:

“ AILLANNO!! 'A FURTUNA! 'O MAZZO SANTO!”

Ce steva genta ca s'affacciava e chiagneva! Me salutava! Certe vicchiarelle me mannaveno benedizione! Int' a diece minute me truvaie miez' a ciento FEDELI ! Ce steva chi veneva 'a Capuana, da Corso Garibaldi, da Santa Sufia...ce steva nu gruppo 'e via Furia!

“ FANCE TUCCA’!! ‘O MAZZO SANTO!”

Ma je e “isso”, mò, stevemo appriparate:

“ Aspetta! – e tutte se fermaino – Ccà ce sta nu cunto...nu Prezzario.

Chi tocca ‘o Mazzo Santo adda pavà ‘a Benedizione d’ ‘a Fortuna!”

“Ma a doppo asciute ‘e nummere!” Alluccaie uno.

“ Oh che! Na benedizione vene primma? E allora hanna venì primma pure ‘e sorde! Accussì pavate Speranza, Fortuna e pure l’Usura ‘e stu Mazzo ca pure ce starà. Se chiamma: CU-LOTTERIA!

E chiste so’ ‘e prezze:

Si’ jucate ‘o primmo estratto: so’ 10 euro!

Si è ambo o terno: so’ quinnece euro!”

Ciro allora, protestaie: “ He aumentato ‘e prezze! L’ambo steva 10!”

“ Ma tu, pe’ na vota, he avuto ‘o sconto!” E nun parlaie cchiù.

“ Pe’ quaterna e cinquina, po’, so’ 20 euro!”

Sentenno ‘e prezze, ‘a genta se raffreddaie nu poco. Uno murmuliaie:

“ Muglierema, ‘o culo, s’ ‘o fa mania aggratìs!”

N’ato rispunnette: “ Ma pecchè!? ‘O Mazzo ‘e mugliereta è Santo!?”

“ No! Ma è caro! Troppo caro!”

Quaccheduno s’azzardaie a cercà ‘o sconto, e ie:

“ Uagliù! L’accordio è chisto! ‘A Cu – lotteria è chesta e ‘e prezze so’ chisti ccà! Comme pavatio, accussì...CULATIO!”

Me vutaie e fuje nu lampo! S’aizaje na voce disperata:

“ FERMATELA! SO’ DENARE BENEDETTE!”

E accussì, accummenciaie...20,50...800...2000...8000 euro! So' state, 'o vero, sorde benedette! M'accunciaie 'e fatte meje e a doppo n' anno, stu quartino, m' 'o putette pure accattà. E 'a genta, signò, 'o Popolo...accummenciaie a pijà 'e Nummere! Mò, pure pe' discrezione e decoro, 'e "Benedizione" nunn 'e dongo cchiù miez' 'a via, ma ccà, 'int' a sta casa. Dalle 9 all'una. E dalle 4 alle 7. Dal Lunedì al Venerdì.

(come rispondendo ad un'obiezione)

Nooo...e comme putesse maje essere!? Nun ponno vincere tutte quante! Tanti nun venceno niente ma quaccheduno, vence e allora, chillo ca nun ha vinciuto se cunvence ca nunn ha maniato bbuono 'o mazzo! E torna. Oppure penza ca c'era stata troppa Usura dello "strumento" e allora, la volta dopo, vene 'e primma matina.

Oddio, chesta, 'e vvote, è pure na Croce...Po' capità ca uno, doie, 10 'e lloro, s'appresentano pur' 'e 7 matina! Prima dell'orario di apertura al pubblico! Cierti vvote sto ancora chien 'e suonno, nun m'aggio ancora fatto na doccia, e sti curnute vogliono manìa a fforza!

"Ie...annura."!?

Senza vesta!? Ma allora nun avite capito niente! Pe' chi m'avite pijato, signò!? Chiavatavillo bbuono 'int' 'e chioche: la Culotteria è nu servizio 'e Pubblica Utilità! Ie e 'o Mazzo mio, simmo comme 'e Missione Umanistiche!

Ma vuie site venuta a ffà sta "tarantella" pe' ...Franco? Mò state cchiù tranquilla? Meno male...e po', a me, è na cosa veloce: ddoie seconde 'e faccia pe' piglià 'e sorde. Ddoie seconde 'e culo p'a maniata 'e Benedizione..e STAVETI BENE...Quindi, si s' è sciugliuta 'a Gloria, tanti saluti e arrivederci....

(sale di nuovo sul suo scranno. E' di spalle. Dopo tre secondi si volta nuovamente. Si rende conto che l'interlocutrice è ancora lì)

Vuie state ancora ccà!? Signora cara, abbiate bontà, tengo a fà e nun ve pozzo mettere 'int' 'o stato 'e famiglia...Come? Si, dicite...Nun ce sta POBBLEMA...Si..pe' mò, sulo uommene...V'aaggio ditto, dicite! Nun ve mettite scuorno! Si...è nu servizio bisex...

“Ve site sunnato...n'Ambo? 34 e 75?”

'O 75 è 'nfame, ve voglio avvisà..pe' correttezza nun saccio si' 'o “strumento” po' bastà..Comunque...n'ambo fa 15 euro. Ma site femmena, site 'a primma e ve faccio 'o trattamento: 5 euro. Ngopp' a culunnetta.

(scende , si volta e si piega in avanti)

Jate, signò, tuccate.

(Parte Jump dei Van Halen. Dopo qualche secondo, voce dello speaker)

SPEAKER ME-RA-VI-GLIO-SO! E adesso chiamiamo le nostre inconsapevoli protagoniste! Giulia! *(si riaccende lo spazio di Giulia, che si affaccia)* Imma! *(stessa cosa per Imma)* Mena! *(idem. Tutte appaiono sorprese e si guardano attorno)*

Eravate su “Corpi Scelti”! Il primo reality radiofonico che entra nelle vostre case e ruba i vostri sogni per REALIZZARLI! Vi abbiamo ascoltate! Ci avete divertito! Emozionato e commosso! Ed il nostro pubblico ha espresso il suo voto, la sua preferenza per una di voi ! Una, ed una sola, vedrà oggi, il proprio sogno realizzarsi! Perché, la Fortuna non è qualcosa che si merita, la Fortuna non si costruisce giorno dopo giorno, ma capita, succede, come un lampo o come un improvviso temporale! “Corpi Scelti” è il Cupido della vostra

Fortuna! E le sue frecce scoccano dalla nostra voce e dalla nostra musica! Una fra voi...fra Imma, Giulia e Mena, toccherà dal vivo il proprio desiderio più grande! Siete pronte? Mi portano il risultato....Mamma mia! Una vera alluvione di telefonate per incoronare il Corpo Scelto di oggi! Attenzione! Ci siamo!

Giulia!

Imma!

Mena!

Tenetevi forte! La Vincitrice di Oggi è.....

(Improvvisamente si perde la frequenza, la voce è coperta da altre voci, queste interferenze, rumorose e confuse, durano almeno una decina di secondi. In questo frattempo, le donne si guardano e poi, rassegnate, si ritirano all'interno del proprio spazio. Cala la luce ed esplode, nuovamente, JUMP dei Van Halen)

F I N E